

Rassegna del 12/02/2014

SANITA' REGIONALE

12/02/14	Gazzetta del Sud	22	Trasmessi a Catanzaro gli atti relativi all'area sanitaria tirrenica della provincia	Badolati Arcangelo	1
12/02/14	Gazzetta del Sud	22	Consulenze d'oro all'Asp, nove indagati	Pastore Giovanni	2
12/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	31	Malattie cardiovascolari, Pizzo aderisce alla campagna	...	3
12/02/14	Quotidiano della Calabria	18	Fondazione Campanella al collasso Ultimatum - Fondazione Campanella Arriva l'ultimatum	Cimino Laura	4
12/02/14	Quotidiano della Calabria	22	L'ospedale di Cosenza sotto osservazione del Garante dell'infanzia Intriery	...	5
12/02/14	Quotidiano della Calabria	23	La Procura insiste e fa appello «La Squillaciotti è incompatibile»	T.a.	6
12/02/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	33	I Riformisti chiedono un piano per la bonifica dell'eternit	...	7

SANITA' LOCALE

12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Bocciato il bilancio della "Mater Domini"	Calabretta Betti	8
12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Agnino lascia Ricambio al Centro d'eccellenza	...	10
12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Sono diversi i punti di contatto fra gli aspiranti alla segreteria	Colacino Danilo	11
12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	PETRONÀ Sangue Aumenta il numero dei donatori	Ro.st	13
12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Molto positivo il bilancio dell'Avis grazie pure all'apporto dei giovani	Rubino Antonella	14
12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	«All'Asp operano professionisti eccellenti»	...	15
12/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Educazione alla salute con i medici dell'Utic al Campanella	...	16
12/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	Monitorare l'obesità a scuola con "Okkio alla salute"	...	17
12/02/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	24	Agnino va via, si perde un'eccellenza	Illiano Andreana	18
12/02/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28	Il polo sanitario riattiva i servizi	Bergamo Rosanna	19

L'ALTRO FASCICOLO D'INCHIESTA

Trasmessi a Catanzaro gli atti relativi all'area sanitaria tirrenica della provincia

Arcangelo Badolati
COSENZA

Il libro dei paradossi. La relazione di quattrocento pagine scritta dalla Commissione d'accesso antimafia, presieduta da Virginia Rizzo, sull'Asp di Cosenza, racconta impietosamente di fatti, atti, delibere, assunzioni, appalti, conferimenti d'incarico e gestione delle strutture sanitarie pubbliche nell'area settentrionale della Calabria. I periodi presi in esame tengono conto delle attività svolte sia da manager nominati dal centro-destra che dal centrosinistra. Il rapporto – una sorta di “enciclopedia” sui mali della sanità – ha escluso infiltrazioni mafiose nella sede centrale della Azienda, cioè a Cosenza, sottolineando tuttavia una serie di



Il viceprefetto Virginia Rizzo

gravi criticità riferibili alle zone di Paola, Cetraro e Praia. Il contenuto del documento non può essere reso pubblico per i prossimi cinque anni e, quindi, non avremo (purtroppo) occasione di farvelo conoscere. Epperò deve offrire indicazioni evidentemente tanto serie e gravi da

avere indotto la Procura di Cosenza ad acquisirlo. Non solo: i togati locali, dopo averne estratto le parti di loro interesse per compiere opportuni approfondimenti, l'hanno trasmesso alla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro perchè proceda a ulteriori verifiche. La relazione, infatti, pare faccia esplicito riferimento ad episodi e situazioni poco chiare che potrebbero attirare l'attenzione della Distrettuale e del magistrato competente, Pierpaolo Bruni, che si occupa oltre che della zona del capoluogo anche del Paolano. Il punto di maggiore crisi indicato insomma dalla Commissione d'accesso in relazione a presunte ingerenze criminali sarebbe quello tirrenico. Nei mesi a venire capiremo se è davvero così. ◀



COSENZA La Tributaria ha notificato l'avviso della conclusione delle indagini preliminari emesso dalla Procura nei confronti di manager, funzionari e professionisti

Consulenze d'oro all'Asp, nove indagati

Definitivamente archiviate le accuse nei confronti degli avvocati Luigi Fraia ed Eugenio Conforti

Giovanni Pastore
COSENZA

In 18 pagine è racchiuso il senso dell'inchiesta su consulenze e incarichi professionali esterni che l'Asp di Cosenza ha distribuito negli ultimi anni. Una indagine che è diventata un contenitore nel quale sono confluiti atti aziendali, denunce, delibere, documenti contabili, verifiche finanziarie. Un anno d'investigazioni partite da un foglio iscritto al numero 3515/2013 del Registro generale di notizie di reato della Procura. Un foglio e, poi, un altro ancora, fino a formare i faldoni nei quali sono contenute quelle che il procuratore capo Dario Granieri, l'"aggiunto" Domenico Airoma, e il pm Domenico Assumma hanno individuato come prove, a conclusione delle indagini preliminari. Evidenze investigative raccolte contro i nove indagati. Nove, uno in meno rispetto ai dieci che, a settembre, avevano ricevuto il primo avviso di chiusura dell'inchiesta. Atto che poi era stato richiamato per essere aggiornato con nuovi titoli di reato. Rimpolpato nelle contestazioni ma alleggerito nel numero delle persone sott'inchieste. Nel nuovo provvedimento, che è stato notificato tra lunedì e ieri dai detective della Tributaria, non figurano più due dei nomi indicati inizialmente nella lista degli indagati. Fuori dall'inchiesta e dalle accuse ci sono due avvocati che nel primo atto figuravano come beneficiari di presunti ingiusti vantaggi patrimoniali. Supposti "favori" derivanti da convenzioni per attività professionali a supporto dell'Azienda sanitaria. Incarichi che – nelle ipotesi degli inqui-

renti – l'Asp di Cosenza aveva attribuito agli avvocati Luigi Fraia di Rossano ed Eugenio Conforti di Cosenza. Ma in seconda valutazione, la Procura ha archiviato le contestazioni nei confronti dei due legali, stimati e noti professionisti. Tesi che lo stesso avvocato Fraia, dopo aver ricevuto l'informazione di garanzia, aveva già ampiamente sostenuto pubblicamente. In sostanza, sia lui che Conforti vennero chiamati a prestare la loro opera professionale da esterni e con un vantaggio economico per l'Azienda.

Dunque, i finanziari del colonnello Vito Simeone hanno notificato i nuovi avvisi di conclusione delle indagini a nove persone. Si tratta di tre direttori generali o, comunque, commissari straordinari, che si sono alternati alla guida dell'Azienda sanitaria provinciale nel periodo investigato, e cioè: Franco Lucio Petramala, Franco Maria De Rose e Gianfranco Scarpelli. Petramala venne nominato da Loiero, De Rose e Scarpelli da Scopelliti. Con i tre manager, sono finiti nell'inchiesta ormai conclusa anche l'avvocato Nicola Gaetano, di Paola, e suo fratello, procuratore legale, Dario Gaetano, presunti beneficiari degli incarichi contestati, insieme a un ingegnere Gennaro Sosto, e ai funzionari dell'Asp, Giovanni Lauricella e Maria Rita Iannini e al manager regionale Francesco Flavio Cedolia. Tutti gli indagati (che sono difesi dagli avvocati: Angelo Pugliese, Guido Siciliano, Nymì Feraco, Nicola Carratelli, Francesco Scrivano, Eugenio Garritano, Sabrina Mannarino, Gianluca Garritano e Giulia Bongiorno) si

protestano innocenti e tali dovranno essere considerati fino alla conclusione della vicenda giudiziaria che li riguarda.

I finanziari avrebbero accertato che il conferimento di incarichi a legali esterni sarebbe avvenuto nonostante la presenza di otto professionisti alle dipendenze. L'Azienda, nel solo 2010, avrebbe conferito circa 119 incarichi legali, per una spesa pari a circa 1,3 milioni di euro; nel 2011, 58 incarichi per circa 700 mila euro; nel 2012, 52 incarichi per circa 500 mila euro. Un solo legale, l'avvocato Gaetano, avrebbe totalizzato, nel 2011, 18 incarichi e, nel 2012, ben 34 incarichi, incassando, tra il 2009 e il 2012 introiti professionali dall'Asp per circa 800 mila euro.

A Francesco Flavio Cedolia la Procura ha dedicato buona parte della rubrica imputativa. Il manager è finito sott'inchiesta per una serie di ipotetici falsi nella presentazione di curriculum che gli avrebbero permesso di assicurarsi, attraverso nomine regionali, incarichi di prestigio come commissario liquidatore dell'Arssa, direttore generale della neonata Arsac, direttore amministrativo dell'Asp di Cosenza, componente dell'Organismo indipendente di valutazione della performance alla Camera di commercio di Cosenza, dg di Fincalabra. ◀



■ **l'iniziativa**

Malattie cardiovascolari, Pizzo aderisce alla campagna

Controlli gratuiti con i medici dell'Anmco dalle 14 alle 19 nella sala di "palazzo San Giorgio"

PIZZO Il Comune di Pizzo aderisce alla campagna di sensibilizzazione "Per il tuo cuore", finalizzata alla prevenzione delle malattie cardiache e promossa dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco) anche alla luce di alcuni dati allarmanti. In Italia, infatti, ogni anno sono 60.000 le vittime di morte cardiaca improvvisa, di cui circa 1000 soprattutto fra i giovani e gli sportivi. L'amministrazione napitina, come detto, ha messo a disposizione la sala consiliare per consentire ai medici impegnati nella campagna di accogliere i cittadini che questa mattina vorranno sottoporsi gratuitamente a un controllo cardiologico. Dalle 14 alle 19, quindi, sarà possibile recarsi a "palazzo San Giorgio" e fruire di questo importante servizio di prevenzione che consentirà anche di stimare il proprio rischio cardiovascolare, valutato in relazione allo stile di vita e al regime alimentare normalmente seguito. Da ricordare che per rendere più attendibile e preciso il monitoraggio è opportuno portare con sé le ultime analisi del sangue effettuate.

SANITÀ A CATANZARO



Fondazione
Campanella
al collasso
Ultimatum

LAURA CIMINO
A PAGINA 18

■ **SANITÀ** Situazione al collasso
**Fondazione
Campanella
Arriva l'ultimatum**



Paolo Falzea

Il presidente
Falzea
«La Regione
ha disatteso
i suoi impegni»

di LAURA CIMINO

CATANZARO - Fondazione Campanella, di nuovo nel baratro. E c'è un ultimatum. Venti giorni. E' il termine di tempo indicato in una lettera, presentata ieri ai sindacati e spedita l'altro ieri. Decorso il quale, se non si procede "alla reintegrazione del patrimonio sociale della fondazione non resterà altra soluzione che invitare i soci fondatori a procedere a deliberare la messa in liquidazione dell'ente" scrive il presidente della fondazione Paolo Falzea. Il più importante centro oncologico della regione, di fatto, è di nuovo a un passo dalla chiusura. Problemi finanziari gravissimi. Gli accordi di ottobre sono stati disattesi. Nulla è cambiato.

La lettera, indirizzata al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, al rettore dell'università Magna Graecia Aldo Quattro-

ne, al prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro, mette nero su bianco un nuovo collasso. Una situazione "di gravissima difficoltà economico patrimoniale in cui la fondazione si trova - si legge nel documento - per avere fino ad oggi assolto all'impegno di garantire l'operatività di tutte le unità operative oncologiche e non oncologiche, affidate alla sua gestione, pur non ricevendo dalla Regione i mezzi finanziari necessari a questo scopo né il fondo di dotazione statutariamente previsto".

Il sindacato intanto è sul piede di guerra. «Voglio dire ufficialmente - dice Alfredo Iorno, segretario generale Funzione Pubblica Cgil - che non si possono più strumentalizzare sindacati e lavoratori. L'aumento del capitale sociale che viene chiesto è semplicemente inattuabile, visti i vincoli del piano di rientro. Per questo chiediamo le dimissioni del management della

Campanella. E al rettore Quattrone, che su altri fronti parla di legalità, voglio chiedere che idea di legalità abbia riguardo a questa situazione kafkiana in cui versa il più importante polo oncologico regionale».

I malati oncologici, che hanno appreso la notizia, si sentono di nuovo disperati. I dipendenti pure. «Siamo carne da macello da troppo tempo - è lo sfogo di un operatore - siamo stati presi in giro da tutti. Dov'è il presidente Scopelliti? E lo stesso prefetto che era presente al vertice del primo ottobre?».

Di fatto, l'intesa del primo ottobre a Catanzaro, che doveva portare, entro al 31 Ottobre, a creare tra le altre cose una società in house per "salvare" i dipendenti, e a far trasferire le unità operative non oncologiche alla azienda ospedaliera Mater Domini, è stata disattesa. Diverse rassicurazioni da parte del presidente Scopelliti a una

soluzione imminente. Ma mai nulla di fatto. E le sorti del polo sono di nuovo appese a un filo. Un impegno da parte della Regione, questo del trasferimento delle unità operative non oncologiche (il cui solo costo del personale è di 14 milioni di euro alle spalle della fondazione) si precisa nella lettera, non mantenuto benché formalizzato in numerosi atti "come il Dpgr 136/2011, la legge regionale 63 del 2012, il verbale d'intesa attuativo tra università e regione del 25 giugno, l'intesa del primo ottobre 2013". Non c'è più soluzione, scrive il presidente Falzea, che chiede alla Regione di "versare il fondo di dotazione e i contributi annuali nella misura stabilita, nell'ipotesi in cui intenda ancora perseguire gli scopi sociali, ad adottare tempestivamente, e comunque entro il termine di venti giorni, atti formali diretti alla reintegrazione del patrimonio".

■ SANITÀ Dopo il caso del neonato morto all'Annunziata L'ospedale di Cosenza sotto osservazione del Garante dell'infanzia Intriери

REGGIO CALABRIA - Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Marilina Intriери ha inviato una segnalazione all'ospedale civile Annunziata di Cosenza sul caso del bambino nato morto il 9 dicembre 2013, figlio di una donna di 26 anni. Il Garante, riporta una nota, ha chiesto alla direzione generale dell'Azienda ospedaliera «copia della comunicazione fatta al sistema informativo sugli errori in sanità dell'evento sentinella e i motivi per i quali alla partoriente siano stati sospesi gli esami di monitoraggio in grembo, fino alle ore 7 del giorno dopo il ricovero e ogni elemento medi-

calmente rilevante del feto sino alla dichiarazione di morte». Intriери ha sollecitato, inoltre, i dati per vigilare «se le prestazioni erogate corrispondano ai livelli essenziali di assistenza offerti, o, se in collaborazione con le altre istituzioni di tutela minorile sia necessario promuovere azioni che riducano gli eventi sentinella». Infine il Garante segnala che il contratto tra madre e struttura ospedaliera impone di non arrecare danni a terzi estranei, quindi al bambino «nascituro a termine e senza patologie e dotato di autonoma soggettività giuridica».



■ CATANZARO Il gip rigettò la richiesta di interdizione La Procura insiste e fa appello «La Squillacioti è incompatibile»

CATANZARO – Per il gip, Rosanna Squillacioti poteva ricoprire la carica di direttore generale all'Asp di Reggio Calabria. Per la procura al contrario, no. Lo aveva detto e ora lo ribadisce. A tal punto che presto, il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni, depositerà il ricorso in appello contro la decisione del gip Giuseppe Perri che, a fine gennaio, ha rigettato la richiesta di interdizione avanzata nell'ambito dell'inchiesta che vede l'ormai dimissionario direttore generale dell'Asp reggina indagata per truffa.

Rosanna Squillacioti – è questa la tesi d'accusa dei procuratori Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio – avrebbe violato la legge regionale 34 del 2010 che regola l'esodo dei dipendenti regionali, nel momento in cui ha accettato l'incarico all'Asp reggina. Un'in-

chiesta che vede coinvolto anche l'ex dirigente del dipartimento Salute Antonino Orlando.

Non così per il gip Perri che aveva spiegato che lo stato di incompatibilità attribuito a Rosanna Squillacioti - che mentre è direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria beneficia dell'interruzione del suo incarico in Regione con tanto di incentivi e viene poi reintegrata come dg dell'azienda sanitaria - più che presunto, è inesistente. Da qui ne era seguita la conferenza stampa del legale difensore di Rosanna Squillacioti, l'avvocato Nunzio Raimondi, che aveva spiegato quanto «l'immagine professionale, morale ed etica della dottoressa Squillacioti è stata messa gravemente a repentaglio».

t.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE

I Riformisti
chiedono
un piano
per la bonifica
dell'eternit

«NELLA città di Crotona, numerosi edifici privati, anche quelli adibiti a civile abitazione, presentano manufatti in eternit (coperture di tetti, tubi di aerazione, canne fumarie, tubazioni e cassoni per acqua potabile, tubazioni di scarico) che, poiché suscettibili di danneggiamento in quanto esposti a fattori di deterioramento, rappresentano un serio pericolo per la salute degli occupanti a causa delle fibre e della polvere di amianto che possono rilasciare nell'aria e nell'ambiente circostante». E' quanto segnala al sindaco di Crotona, al dg dell'Asp e all'assessore regionale all'Ambiente, Franco Porcelli componente del coordinamento provinciale dei Riformisti italiani. Nella nota si chiede alle istituzioni preposte di programmare e mettere in atto «una seria e concreta politica ambientale, nel precipuo fine di bonificare il territorio e tutelare la salute dei cittadini».

OSPEDALI Scopelliti emana due decreti sull'esercizio dell'anno 2012, l'ultimo sottoposto a verifica. Il Policlinico presenta una perdita pari a 10,7 milioni di euro

Bocciato il bilancio della "Mater Domini"

Approvato invece quello del Pugliese-Ciaccio: registra utili ma le consulenze hanno sfiorato il tetto

Betty Calabretta

È stato bocciato dal commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti il bilancio d'esercizio dell'anno 2012 dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini", unico ente sanitario calabrese a gestione mista Università-Regione in quanto, oltre a garantire l'assistenza ai malati, supporta i percorsi formativi e di ricerca dell'unica facoltà di Medicina della regione.

Ieri è stato pubblicato il decreto del presidente della giunta regionale (Dpgr numero 16/2014) di «non approvazione» del documento contabile adottato dal direttore generale Florindo Antonozzi con deliberazione del 28 giugno 2013. Documento che è, tra l'altro, la riformulazione del bilancio già adottato dal vertice dell'Azienda con delibera del 30 aprile 2013, n. 318.

Quanto ai motivi della non approvazione, nel decreto commissariale viene evidenziato che il bilancio d'esercizio 2012 dell'Azienda "Mater Domini" «presenta una perdita pari a 10.792.623 euro, a fronte del risultato a pareggio del bilancio di previsione adottato con deliberazione del 25 novembre 1011». Significativo che nell'ambito di questa perdita la differenza tra valore e costi della produzione rappresenti un passivo pari a meno 7,8 milioni di euro.

In particolare «non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con Dpgr commissariale n. 182/2012, nonché il disposto sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie per l'anno 2012». In particolare il valore delle consulenze sanitarie e non sanitarie (46mila euro nel 2012 a fronte dei 42mila euro del 2009) «non rispecchia il rispetto delle norme emanate sul contenimento della spesa pubblica per l'anno 2012 che indicano il limite della spesa annua per studi

ed incarichi di consulenza corrispondente al valore non superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009».

Inoltre «non risulta che l'Azienda abbia operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale». I chiarimenti prodotti dall'Azienda con la nota del 24 gennaio 2014 n. 174, relativi alle incongruenze emerse sugli ammortamenti e sul costo del personale «non si possono considerare atti a superare i rilievi» sollevati dal Dipartimento regionale Tutela della salute. A ciò si aggiunge che il Collegio Sindacale «ha espresso parere non favorevole al documento contabile esaminato».

Si legge infatti nel decreto che il Collegio sindacale «pur avendo attestato la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile, ha ritenuto di esprimere parere non favorevole al documento contabile esaminato precisando che il giudizio non favorevole scaturisce dalla perdita evidenziata, che si discosta in maniera evidente dal bilancio Preventivo anno 2012».

Inoltre, sulla base dei controlli svolti periodicamente, sono state formulate dal Collegio dei revisori osservazioni, in particolare sul personale: «ingiustificata monetizzazione di ferie non godute; irregolare o reiterato conferimento/proroga di incarichi libero-professionali; carenze e irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto contrattuale; illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale; inosservanza delle norme relative al Ccnl».

Nel decreto di Scopelliti viene anche disposto che l'azienda provveda a produrre entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del Dpgr una relazione recante le motivazioni che hanno determi-

nato il mancato rispetto del tetto di spesa stabilito e delle norme sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie. Il bilancio sarà trasmesso alla Corte dei Conti.

PUGLIESE-CIACCIO. Tutt'altra musica invece il decreto numero 15 dedicato al bilancio d'esercizio dell'anno 2012 adottato dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", avv. Elga Rizzo con deliberazione del 23 luglio 2013, n. 163. Scopelliti in questo caso ha approvato il documento contabile, che presenta un utile pari a 848mila euro, anche se «non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con Dpgr commissariale n. 182/2012, nonché il disposto sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie per l'anno 2012». Per le consulenze l'Azienda ha speso nel 2012 un importo pari a 166mila euro.

Risulta tuttavia «che l'Azienda ha operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale» e che «ha prodotto i chiarimenti relativi alle criticità emerse sugli "Ammortamenti" e sui "Fitti attivi". Inoltre il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole al documento contabile esaminato. Anche in questo caso viene disposto che l'azienda provveda a produrre entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto una relazione recante le motivazioni che hanno determinato il mancato rispetto del tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi e delle norme sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie. Viene anche demandata al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute la verifica dell'attuazione delle disposizioni contenute nel decreto. Anche in questo caso una copia del bilancio sarà trasmessa alla Corte dei Conti. ◀





La manager dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo, e il direttore generale del policlinico Mater Domini, Florindo Antoniozzi

SANT'ANNA**Agnino lascia Ricambio al Centro d'eccellenza**

Sei unità dell'equipe cardiocirurgica del Sant'Anna Hospital (tre chirurghi, due anestesisti e un perfusionista) stanno per trasferirsi all'ospedale Gavazzeni di Bergamo (gruppo Humanitas) e il centro di alta specialità del cuore di Pontepiccolo ha «rimodellato la struttura interna con l'apporto di nuovi medici». Bindo Missiroli, come già annunciato, è il nuovo direttore del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare. Ha assunto cioè il ruolo apicale finora svolto dal dottor Alfonso Agnino, che non fa mistero di sentirsi amareggiato per il fatto che negli annunci ufficiali del nuovo assetto del Sant'Anna, riportati anche su queste pagine, non vi è menzione del turnover che, occorso tra le professionalità del centro cuore, lo vede coinvolto. Agnino, che è di origini calabresi e a Catanzaro ha portato la sua famiglia in modo stanziale, si dice certo che il Sant'Anna grazie alle competenze subentrate al suo gruppo continuerà a fornire prestazioni di eccellenza, ancorché, per quanto lo riguarda, diverse da quelle da lui fornite (Agnino è uno dei 13 cardiocirurghi che in Europa praticano la tecnica mini invasiva denominata *heartport*). Ma la decisione del professionista è irrevocabile anche se, come detto, assunta con amarezza.

Al Sant'Anna, struttura convenzionata con il Ssr, sono due le new entry nell'equipe cardiocirurgica. Si tratta di Daniele Maselli e Carmelo Dominici. Maselli ha assunto la direzione dell'Unità di Cardiocirurgia. ◀



PARTITO DEMOCRATICO Il dibattito promosso dalla Cgil su una serie di temi chiave

Sono diversi i punti di contatto fra gli aspiranti alla segreteria

A parte qualche stoccata fra Magorno (renziano) e Canale (area Cuperlo)

Danilo Colacino

Al di là del "pieno accordo" sulla liberalizzazione delle droghe leggere, che ha accomunato i quattro candidati alla segreteria regionale del Pd, sono stati diversi i punti di contatto fra gli aspiranti leader del Pd della Calabria nella lunga discussione in cui non si sono registrati toni di acceso scontro. A eccezione delle stoccate che si sono dati l'on. Ernesto Magorno (renziano doc) e l'ex candidato a sindaco della città dello Stretto Massimo Canale (espressione dell'Area Cuperlo). Presenti anche gli altri due contendenti Domenico Lo Polito (primo cittadino di Castrovillari, vicino alle posizioni di Pippo Civati) e Bruno Vilella (già segretario provinciale di Cosenza dei Democrat, indipendente).

I candidati sono stati invitati ieri dalla Cgil a un dibattito, tenuto alla Casa delle Culture, coordinato dal membro della segreteria calabrese dello stesso sindacato, Claudia Carlino, e introdotto dal segretario regionale, Michele Gravano. Magorno e Canale non se le sono mandate a dire, punzecchiandosi su chi è più interprete o legato alla vecchia politica. Ha iniziato Canale, dicendo in prima battuta e tornando poi sull'argomento: «La Calabria ha le risorse umane per voltare pagina e affidare non solo la direzione del nostro partito, ma anche della Regione, a gente nuova e preparata. Figure di un centrosinistra degli eletti e non dei nominati e soprattutto lontano dalle logiche che due anni fa

hanno spinto un pezzo dello schieramento, che avrebbe dovuto sostenermi in maniera compatta nella sfida contro il candidato del centrodestra Demi Arena alla carica di sindaco di Reggio, a fare invece cartello con la coalizione avversaria, favorendone così la vittoria». Frasi che non hanno di certo suonato bene alle orecchie di Magorno: «Per principio sono anch'io contrario alle nomine. Ma bisogna considerare cosa c'è dietro all'indicazione di una persona per incarichi importanti come quello di parlamentare. Alle mie spalle, ad esempio, c'è una solida e antica storia, che affonda le radici in un'orgogliosa militanza socialista sin da bambino e in un lavoro costante sul campo quale primo cittadino della propria località. Basti dire che da amministratore di Diamante mi sono confrontato con i problemi veri della gente. Parlo di emergenza sanitaria e scolastica, di chiusura di alcuni importanti fabbriche e così via. Di conseguenza, anche se non mi entusiasma sapere di essere stato nominato, ripeto che nello specifico è doveroso fare valutazioni complessive. Senza contare che il nostro, quantomeno a livello regionale, può anche essere il partito dei mariti e delle mogli, dei figli e dei nipoti». Oltre al botta e risposta fra Canale e Magorno, i quattro esponenti del Pd in corsa per il coordinamento calabrese sono stati incalzati su una serie di temi chiave quali i livelli essenziali di assistenza in sanità, le prospettive di infrastrutture come il porto di Gioia

Tauro, lo smaltimento dei rifiuti e la differenziata, la mancanza di occupazione e il precariato, l'attenzione per i ceti deboli e la categoria dei pensionati formata da soggetti svantaggiati, la parità di genere, la scuola pubblica e l'Università, l'impiego dei fondi europei, l'accoglienza dei migranti e il riassetto delle autonomie locali. A fare domande per conto della Cgil (che tramite Gravano ha rimarcato la propria indipendenza dal potere economico e politico, ma pure la necessità del confronto con una forza come il Pd) sono stati i sindacalisti Mimmo Regina, Nino Costantino, Peppino Valentino, Luigi De Nardo, Michela Tripodi, Celeste Lo Giacco, Angelo Sposato, Vladimiro Sacco, Gianfranco Trotta e Alfredo Iorno. Sul piano politico Lo Polito ha detto: «Il futuro segretario del Pd calabrese dovrà assumere il formale impegno di non proporsi per altre funzioni nell'arco della durata del mandato (neanche troppo velato il riferimento alla corsa per la presidenza della Regione, ndr). Sarebbe inaccettabile creare le condizioni per l'ennesimo commissariamento, che tanti guasti ha creato al partito». A chiudere Vilella: «Basta con le divisioni che hanno reso il Pd una forza incapace di governare la Regione e attuare il cambiamento. La guerra dei nomi non mi piace. Io so soltanto che al nostro interno ci sono uomini e donne straordinari, in grado di proporsi autorevolmente per qualunque carica».





Villella, Magorno, Carlino, Gravano, Canale, Lo Polito



Il pubblico presente in sala

PETRONÀ Sangue Aumenta il numero dei donatori

PETRONÀ. In diciassette anni di attività ha raccolto otto mila sacche di sangue, rappresentando un punto di riferimento per tutto il comprensorio. È questo il bilancio, positivo, dell'associazione Avis "Beniamino Perri" di Petronà che, nei giorni scorsi, ha tenuto l'annuale assemblea dei soci. Sono più di 500 i soci attivi dell'Avis di Petronà, che comprende anche Belcastro e Cerva. Solo nel 2013 sono state promosse venti sedute e sono state raccolte 900 sacche di sangue con più cento rispetto all'anno precedente. In questo contesto, si aggiunge il fatto che i conti sono in ordine e cresce anche la consulta giovanile. Un quadro illustrato dal direttivo Avis alla presenza del presidente regionale dell'associazione Rocco Chiriano. ◀ (ro.st.)



Donatori di sangue all'Avis



SOVERATO L'attività nel 2013 del "Rossella Anastasio"
Molto positivo il bilancio dell'Avis grazie pure all'apporto dei giovani

**Antonella Rubino
 SOVERATO**

A fare un resoconto annuale dell'attività dell'Avis "Rossella Anastasio" di Soverato è stato il presidente Rocco Chiaravalloti. «È stato un anno – ha detto Chiaravalloti – durante il quale si sono ulteriormente stretti i rapporti fra i componenti del consiglio direttivo che, con impegno, energia, responsabilità e professionalità hanno concepito e portato avanti progetti ambiziosi e permesso all'Avis di raggiungere lusinghieri risultati. Un gruppo di persone capaci di anteporre sempre ai propri, gli interessi dell'Avis, di fare della collaborazione, dello scambio reciproco, dell'esperienza maturate, del rispetto delle altrui posizioni, una prassi quotidiana, uno stile di comportamento consci che tutto ciò rende più efficace l'azione, rende meno pesante il cammino e più agevole il conseguimento degli obiettivi. Nel corso del 2013 sono state raccolte 1.146 sacche di sangue, un dato che è gratifi-

cante e registra il consolidamento della crescita degli ultimi cinque anni sia in termini di donazioni che in numero di donatori. Tutto ciò è stato possibile grazie al contributo dei 720 donatori distribuiti sul territorio di Davoli, Soverato, Satriano e San Sostene e tanti altri ancora sono stati i nuovi iscritti. Un anno molto impegnativo che, sul solco della continuità, ha visto i dirigenti avisini impegnati su molteplici fronti quali: la promulgazione della cultura del dono e raccolta del sangue, il rafforzamento delle collaborazioni in atto e ricerca di nuove forme di sostegno alle nostre iniziative e l'adeguamento dei locali alla nuova normativa in materia di attività trasfusionali e unità di raccolta».

«Tante, inoltre, le persone e le associazioni, a vario titolo, che hanno collaborato con l'Avis. Importante è stato l'avvicinarsi all'associazione da parte dei giovani. In più anche quest'anno si sono rafforzate le donazioni con gli studenti delle varie scuole e il sodalizio con i carabinieri». ◀



Rocco Chiaravalloti



La testimonianza di un medico del nord che ha preso parte al corso per l'emergenza sanitaria «All'Asp operano professionisti eccellenti»

Il dottor Giovanni Marraccini, cardiocirurgo chirurgo toracico di Viareggio, uno dei professionisti che hanno preso parte all'ottavo corso per l'idoneità all'Emergenza sanitaria territoriale organizzato dall'Asp di Catanzaro, impedito a presenziare alla cerimonia di consegna degli attestati, ha sentito il bisogno di esprimere apprezzamenti per gli insegnamenti ricevuti, attraverso una nota inviata al direttore generale Gerardo Mancuso. Marraccini scrive: «Mi premeva portare la mia testimonianza e il mio sincero ringraziamento al dg Mancuso, per aver consentito lo svolgimento di questo corso per l'Emergenza e per averne affidato l'organizzazione a uno staff di livello tanto elevato. In particolare, il mio pensiero e la mia gratitudine vanno anche all'egregio dott. Curatola, direttore intelligente e carismatico; alla gentilissima dott.ssa Tropicano, tutor preparatissima e coinvolgente; ai carissimi Nicola e Carmelita, infermieri che ogni medico vorrebbe avere al proprio fianco».

«I mezzi d'informazione spesso parlano della Calabria come di una terra di malasanita; ebbene, posso personalmente smentire questa diceria: nell'Asp Catanzaro ho trovato un'eccellenza che non avrei mai immaginato. Lavorando nel 118 in Nord Italia, ho potuto subito apprezzare quanto sia prezioso il patrimonio dei Vostri insegnamenti, sia teorici che pratici. Insegnamenti che sto applicando giorno dopo giorno e che si stanno dimostrando di altissima qualità. Vi ringrazio per aver saputo infondere non solo teorica elevata ma anche passione. La tecnica, quella fredda e asettica, si impara pure sui libri. Le vostre lezioni invece sono state lezioni di umanità, lezioni di entusiasmo, lezioni di amore per un lavoro che vi piace e di cui ci avete fatto innamorare. E forse questo è l'insegnamento del quale più farò tesoro». ◀



Talarico, Mancuso, Pugliese e Curatola



LAMEZIA TERME**Educazione
alla salute
con i medici
dell'Utic
al Campanella**

LAMEZIA TERME. Un "bollettino da guerra" i dati sulla morte cardiaca in Italia, con 57 mila vittime ogni anno, una ogni nove minuti. La prevenzione passa attraverso semplici accorgimenti quotidiani, come l'alimentazione, l'attività fisica, nozioni di primo soccorso da acquisire per contribuire in prima persona a salvare la vita degli altri. Questi gli argomenti affrontati dalla dott.ssa Marilisa Levato e dal dott. Pasquale Mastroianni nell'incontro con gli studenti del Liceo "Campanella" di Lamezia svoltosi ieri, con la partecipazione delle classi terze che seguono il progetto di "Educazione alla salute" promosso dall'istituto diretto da Giovanni Martello. L'iniziativa, organizzata dall'Unità operativa complessa di cardiologia e dall'Utic dell'Ospedale di Lamezia Terme, apre la settimana delle "Cardiologie aperte" promossa a livello nazionale dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco) che quest'anno ha come tema la prevenzione della morte cardiaca improvvisa in particolare nei giovani e negli sportivi.

«Si può prevenire a partire da ciò che si mangia» ha spiegato agli studenti Mastroianni, evidenziando il ruolo importante della dieta mediterranea considerata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Sulle nozioni di primo soccorso da mettere in atto in caso di arresto cardiaco si è soffermata Levato. ◀



■ sanità

Monitorare l'obesità a scuola con "Okkio alla salute"

*Incontro
a Tiriolo
tra vertici Asp
e istituti
della provincia*

Nel corso di un incontro che si è tenuto nell'aula magna dell'istituto comprensivo di Tiriolo, sono stati illustrati ai docenti dell'istituto i risultati dello studio "Okkio alla salute" condotto in un campione di scuole della provincia di Catanzaro.

Alla riunione hanno partecipato Daniela Mamone, componente del comitato aziendale per la Prevenzione del sovrappeso e dell'obesità infantile e Antonio Montuoro, della direzione generale dell'azienda sanitaria provinciale. A fare gli onori di casa Rita Paone, dirigente dell'istituto comprensivo di Tiriolo, che comprende anche le scuole di Gimigliano, San Pietro Apostolo e Cicala. "Okkio alla salute" è un sistema di sorveglianza che prevede la raccolta di dati a cadenza biennale su un campione rappresentativo della popolazione. Il suo scopo è raccogliere nel tempo informazioni su peso corporeo, altezza, ali-

mentazione e attività fisica dei bambini nell'ottavo anno di vita, al fine di comprendere la dimensione del fenomeno e permettere la programmazione di efficaci interventi di promozione della salute.

Il sovrappeso e l'obesità, infatti, possono causare problemi di salute in età pediatrica e soprattutto in età adulta. "Okkio alla salute" è stato realizzato a livello regionale e locale in collaborazione con le scuole, utilizzando metodi riconosciuti validi a livello internazionale. Nella sua brillante esposizione, Mamone ha evidenziato che nella nostra Asp, nel 2012, sono state selezionate 18 classi, ed il 100% di queste ha partecipato. Inoltre, ogni scuola ha compilato un questionario sulle iniziative avviate per favorire la crescita adeguata dei propri alunni, una sana alimentazione e l'attività fisica.

Gli argomenti trattati hanno trovato piena condivisione nella dirigenza scolastica e nei docenti dell'Istituto comprensivo di Tiriolo. Si è deciso, infatti, di ampliare la collaborazione con nuovi incontri formativi, coinvolgendo nel percorso anche i genitori ai quali, tra l'altro sarà consegnata una brochure che contiene utili consigli per promuovere condizioni di benessere e di salute per i bambini.

■ SANITÀ Emigra in Lombardia: «Porto con me l'intera équipe». Niente più mininvasiva

Agnino va via, si perde un'eccellenza

Il cardiocirurgo dice addio al Sant'Anna: «Non ci sono più le condizioni»

di ANDREANA ILLIANO

VA via dalla Calabria la cardiocirurgia mininvasiva. Emigra a nord, in Lombardia. Il luminaire Alfonso Agnino (che ha preso il posto di Cassese) insieme ai medici della sua équipe fino alla fine del mese lavorerà a Catanzaro, poi si trasferisce. Ha l'amaro in bocca.

«Avevamo un sogno, ritornare nella mia terra, creare qui un centro di eccellenza, qui faremo i volontari, a nord opereremo», dice Agnino, calabrese d'origine, anche se per lungo tempo ha studiato e viaggiato fuori. Due anni fa lavorava presso l'ospedale Santa Maria di Bari. È un giovane quarantenne dagli occhi vivaci, ha mani esperte. È un luminaire a livello internazionale della cardiocirurgia, già Primario a Bari, dove ha portato la cardiocirurgia mininvasiva video assistita (Heart Port). Soltanto due medici in Italia sono in grado di utilizzare questa tecnica: il prof. Mauro Rinaldi dell'Università di Torino e Agnino. Lo dicono le ri-



Alfonso Agnino

viste mediche più specializzate.

La Calabria perde una risorsa importante. «Non lavorerò più al Sant'Anna, non ci sono più le condizioni - dice Agnino - porto con me l'intera équipe (cinque medici, ndr) perché questo è un lavoro di squadra». Di precisione. Agnino mette al sicuro il cuore con una tecnica modernissima. Non apre il torace. Attraverso una sonda visiona, opera. Il paziente si ritrova con il cuore al sicuro e con una piccola ferita sul petto. Un segno che significa an-

che quanto sia più facile dopo la degenza.

Il metodo è tanto innovativo che Agnino è chiamato in ogni parte d'Italia per insegnare come fa. Non fa polemica il medico, non sbatte la porta. In Calabria resta, qui vivono sua moglie e i suoi figli. Lui farà il pendolare. E, nel fine settimana, il volontario, perché con la sua équipe ha fondato un'associazione Cardio M.i.ss. Utile rivolta soprattutto a extracomunitari, indigenti.

Il S. Anna hospital lo ha già sostituito a dire il vero con un altro eccellente medico e la tesi della clinica è chiara: «Non è cambiato nulla del servizio che offriamo ai pazienti», dicono. Cambia l'organico, non il servizio. Agnino però va via con la sua tecnica innovativa, col suo sogno di creare nella sua terra un metodo diverso per poter operare, con la sua idea di eccellenza, lo seguono i suoi aiuti diretti, sono in sei. Non alimentano polemiche. Vogliono però che si sappia. In fondo finora hanno operato 650 pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ TAVERNA Per trenta giorni sono state sospese le prenotazioni

Il polo sanitario riattiva i servizi

Il dg dell'Asp assegna un dirigente amministrativo alla struttura

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA - Dopo un'attesa durata più di un mese, finalmente il Polo sanitario della cittadina potrà riattivare la totalità dei suoi servizi, continuando a garantire ai tanti fruitori del presidio quella continuità ed eccellenza dei servizi a cui in questi anni di attività li ha abituati. di queste ore infatti, la notizia che Gerardo Mancuso, direttore generale della Asp di Catanzaro, ha disposto per assegnare al Polo sanitario di Taverna, il dipendente amministrativo che mancava. Per il momento si tratta di una soluzione provvisoria, saranno tre i dipendenti provenienti dal presidio di Sersale, che, a rotazione, svolgeranno tutte le mansioni fino ad oggi sensibilmente ridotte o ridimensionate a causa della mancanza del personale preposto.

Un mese, quello vissuto all'interno del Polo, all'insegna della precarietà, in un

ambito poco abituato a questa condizione, dove tutti, dal dirigente medico Aldo Infelise, agli specialisti medici, al personale infermieristico, si prodigano per garantire ai pazienti che ogni giorno transitano per le sue sale, servizi ottimali. In questi trenta giorni, niente prenotazioni per prelievi di sangue, niente appuntamenti per visite specialistiche, con conseguenti disagi per un bacino d'utenza piuttosto vasto.

Una carenza che si è palesata proprio in un momento tra i più difficili per l'intero territorio presilano: il protrarsi della chiusura della Provinciale 25 infatti rende estremamente difficoltosi i collegamenti con il capoluogo, recarvisi anche solo per effettuare un prelievo di sangue per i pazienti residenti in questi centri, diventa quasi un'impresa improba.

A sollecitare per ottenere la risoluzione del problema, le amministrazioni co-

munali ma soprattutto Aldo Infelise: «È stato obiettivamente molto difficile gestire una situazione di emergenza. Ho avuto dalla mia il sostegno incondizionato e la vicinanza di chi opera nella struttura e che si è adoperato con grande impegno per cercare di ridurre al minimo i disagi per gli utenti, molti dei quali anziani ed ammalati. Il ringraziamento mio, di quanti operano nel Polo, degli amministratori comunali ma soprattutto dei cittadini, va al direttore Mancuso il quale ha accolto le nostre rimostranze, attivandosi immediatamente per la risoluzione del problema. Grazie alla competenza dei nuovi dipendenti amministrativi ed all'ausilio dei nuovi strumenti che arriveranno tra non molto, il Polo sanitario di Taverna continuerà a rappresentare un punto fermo imprescindibile per i pazienti che vivono nell'hinterland presilano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA